

Ci ha lasciati lo storico Raffaele D'Ambrosio

di Mario Onesti

Se ne è andato in punta di piedi, confortato dall'affetto e dal calore della moglie Maria e dei suoi figli, un grande campagnese: Raffaele D'Ambrosio. Il tre gennaio avrebbe compiuto 75 anni. Storico, uomo di profonda cultura, docente di intere generazioni di campagnesi, marito e padre esempla-



Raffaele D'Ambrosio

re. In questo triste momento ci stringiamo affranti intorno alla moglie Maria Letteriello, ai figli Angela, Alfonso, Antonella, Laura e Francesco, ai fratelli Alessandro, Carmela e Gaetano, ai nipotini Silvana, Antonella e Antonio e ai parenti tutti.

Diplomato all'Istituto Magistrale "Teresa Confalonieri" di Campagna e al Liceo Scientifico "Da Procida" in Salerno, ha frequentato per qualche anno la Facoltà di Medicina, ma, poi, ha lasciato per aver vinto il concorso magistrale, dedicandosi anima e corpo all'insegnamento fino all'età della pensione.

Confratello per oltre un quarantennio della Congrega del "Santissimo Nome di Dio",

oltre che Priore della stessa per diversi anni ha dedicato molta parte della sua vita all'antica biblioteca vescovile del Seminario, visitata ed utilizzata per ricerche da studiosi e giovani universitari provenienti da tutte le parti della regione e d'Italia. Col terremoto aveva subito danni enormi, tanti libri erano sommersi da acqua e polvere a Raffaele D'Ambrosio va il merito del recupero degli antichi testi, ha lavorato con amore per riportare all'antico splendore la biblioteca arcivescovile. Ricordo ancora l'inaugurazione verso metà anni novanta con l'arcivescovo monsignor Gerardo Pierro, l'allora sindaco Gerardo Rago e il Presidente della Provincia Alfonso Andria, partecipò anche lo storico Antonio Cestaro. Lascia un vuoto profondo l'autore di tanti testi di storia locale, il professore e bibliotecario "per amore" Raffaele D'Ambrosio. Tra i più noti si ricordano: "Campagna nell'Ottocento-1975" (scritto a sei mani, le sue e quelle dei fratelli Alessandro e Gaetano), "La passione di una Partorientente" (1981), "Le Confraternite di Campagna attraverso i Secoli" (1983), "Una Chiesa sconosciuta: la Madonna del Ponte" (1987), "Storia di Puglietta di Campagna, dalle Origini ai nostri giorni" (1997), "Campagna sotto l'Amministrazione dei Grimaldi di Monaco" (2001, scritto a quattro mani, assieme alla figlia Antonella),

"Santa Domenica Vergine e Martire nel 17° Centenario del Martirio" (2003), "La Terra di S. Domenica: Camaldoli di Campagna" (2004)...ed ultimo in ordine di tempo, dato alle stampe nel Febbraio 2006 (assieme al figlio Alfonso, già autore, a sua volta, di "Vito Nicola Nunziante Generale Borbonico" - Edizioni Palladio - 1995), "Sant'Antonino Cacciottolo ed i Villaggi di Furano" (Edizione Grafica Ebolitana). Prossimamente uscirà un voluminoso lavoro sui "Domenicani a Campagna" ed altri ancora. Campagna sarà grata a Raffaele D'Ambrosio.



Un via vai di gente nell'accogliente casa di Via Fontana Capaccio per rendere onore ed omaggio a Raffaele D'Ambrosio. Una folla enorme alle esequie solenni celebrate da Padre Salvatore, dello scorso 23 Dicembre 2009, nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino di Puglietta, ridente Frazione delle Zone Alte di Campagna, dove viveva, circondato dall'affetto e dall'amore della sua famiglia.

Il rammarico

di Ornella Trotta

Di Raffaele D'Ambrosio mi resta un ricordo nitido, legato a momenti di dolore personale. Coetaneo e collega di mio padre, aveva appreso dell'esperienza editoriale I Fatti e aveva voluto manifestarmi il suo entusiasmo. Al dolore per la scomparsa di un uomo sensibile e di cultura si associa il rammarico per non aver goduto della sua compagnia. Chissà perché noi giovani adulti non usiamo più i telefoni di casa! La scorsa estate aveva provato a rintracciarmi. Aveva detto a mia madre: "Le darò tutto il materiale che vuole così potrà pubblicarlo, fatele i miei complimenti e ditele che l'aspetto a casa mia a Puglietta". Con una lunga telefonata, resoconto sintetico una vita trascorsa sui libri, sulle pergamene, sui testi antichi, aveva partecipato il suo vivo entusiasmo per la nascita di un giornale a Campagna. Mi ero ripromessa di andare a fargli visita quanto prima. Ho fatto tardi.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nella comunità campagnese che già vive una stagione amara di declino culturale ed economico.